



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

---

## **REGIONE CAMPANIA**

**UOD 52 05 11 “Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti”**

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C.  
c/o Parco Maria Cristina di Savoia

80122 Napoli

email: [vasrifutiurbani@regione.campania.it](mailto:vasrifutiurbani@regione.campania.it)

PEC: [vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it](mailto:vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it)

## **REGIONE CAMPANIA**

**UOD 52 05 07 “Valutazioni Ambientali”,**

via De Gasperi 28

80133 Napoli

PEC: [dg05.uod07@pec.regione.campania.it](mailto:dg05.uod07@pec.regione.campania.it)

## **PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA**

**On. V. DE LUCA**

[seg.presidente@regione.campania.it](mailto:seg.presidente@regione.campania.it)

[capo.gab@pec.regione.campania.it](mailto:capo.gab@pec.regione.campania.it)

## **ASSESSORE ALL’AMBIENTE REGIONE CAMPANIA**

**Avv. F. BONAVIDACOLA**

[assessore.bonavitacola@regione.campania.it](mailto:assessore.bonavitacola@regione.campania.it)

### **Oggetto: “OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769”**

L’Associazione Nazionale Gestori Ambientali, ANGAM è una associazione senza fine di lucro, costituita allo scopo di promuovere e valorizzare, l’imprenditorialità e le professionalità degli operatori e delle imprese che operano direttamente o indirettamente nel settore dei gestori ambientali, sia a livello nazionale che internazionale.

L’associazione nasce con lo scopo di fornire un ampio range di servizi, promuovere iniziative di collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e svolgere attività divulgative ed esplicative in materia ambientale, volte a vincere le resistenze territoriali, di gruppi, associazioni ed Enti avverso le iniziative imprenditoriali nella gestione di impianti finalizzate al recupero di materia dai rifiuti.



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

---

A fronte dell'ultimo convegno svoltosi a Caserta, presso il Grand Hotel "Vanvitelli", il 16/04/16 sulla "Green Economy, Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche: limiti e opportunità d'impresa", evento promosso anche con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Regione Campania, e grazie alla presenza di esperti e rappresentanti delle Istituzioni, sono stati forniti, ad una platea di circa 200 persone tra imprenditori del settore ambientale e professionisti, alcuni dati sul quadro normativo ambientale vigente e sulle sfide future nonché individuate le criticità e le opportunità d'impresa alla luce delle principali sfide internazionali della New Green Economy e del Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti.

Al termine della discussione, il gruppo tecnico di lavoro ha avanzato le seguenti proposte:

**1) Istituzione di un tavolo tecnico istituzionale di concertazione ambientale permanente presso la Regione Campania**

L'istituzione di un tavolo di concertazione ambientale permanente presso la Regione Campania, così come è stato istituito tra l' ANGAM "Associazione Nazionale Gestori Ambientali" e la Provincia di Caserta, finalizzata all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nonché risolvere definitivamente le problematiche inerenti la Green Economy e quelle scaturenti dall'applicazione del Codice Ambientale (Dlgs. n.152/2006 e ssmmii).

**2) Contributo tecnico per modifica dei vincoli che non consentono la realizzazione di impianti di trattamento biologico nell'ultima proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania; (osservazione relativa al documento PRGRU ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e smi)**

La proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, adottata dalla Regione Campania con DGR 419 del 27.07.2016 e pubblicata sul BURC 51 del 28.07.2016, determina i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti e definisce i criteri preferenziali per la localizzazione impiantistica per macro categoria di impianti.



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

---

Per ciascuna tipologia impiantistica per il trattamento dei rifiuti, individua i Vincoli cogenti che implicano l'esclusione di aree del territorio dove non risulta possibile la localizzazione.

In particolare, per quanto concerne la macrocategoria impiantistica inerente il trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti, si evince che per la localizzazione degli impianti di trattamento biologico (digestione anaerobica e compostaggio), vengono tenuti in considerazione tutti i vincoli già previsti nel precedente PRGRU che implicano la protezione del territorio derivanti dall'analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico, oltre ad un nuovo vincolo(V-16) imposto dalla LR 14/16:

- V-1. aree individuate come soggette a rischio idraulico e a rischio da frana;
- V-2. Siti di Interesse Comunitario e Zone Speciali di Conservazione;
- V-3. zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile e zone di rispetto e di protezione dei corpi idrici sotterranei;
- V-4. aree tutelate per legge dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- V-6. aree naturali protette
- V-8. faglie e aree soggette ad attività vulcanica; escluse le aree a rischio sismico di prima categoria;
- V-9. doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale;
- V-11. aree soggette ad attività idrotermale;
- V-12. aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo di piena con tempi di ritorno inferiori a duecento anni;
- V-14. aree di elevato pregio agricolo, con le avvertenze di interpretazione e le limitazioni di applicazione del vincolo sopra riportate
- V-15. applicazione delle misure di breve, medio e lungo termine previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.
- V-16. Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi" territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità (Legge n. 14 del 2016 articolo 12, comma 4).



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

---

Si fa rilevare, innanzitutto, che nella disamina dei vincoli cogenti applicabili alla macrotipologia *“impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque”*, si dovrebbero differenziare gli impianti di trattamento biologico per la produzione di Compost di qualità, di Biometano e di energia rinnovabile, per le loro intrinseche caratteristiche ambientali favorevoli.

Infatti, gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, oltre a contribuire al trattamento di circa il 40% del rifiuto prodotto e differenziato quotidianamente, comportano un bilancio ambientale assolutamente favorevole, in quanto:

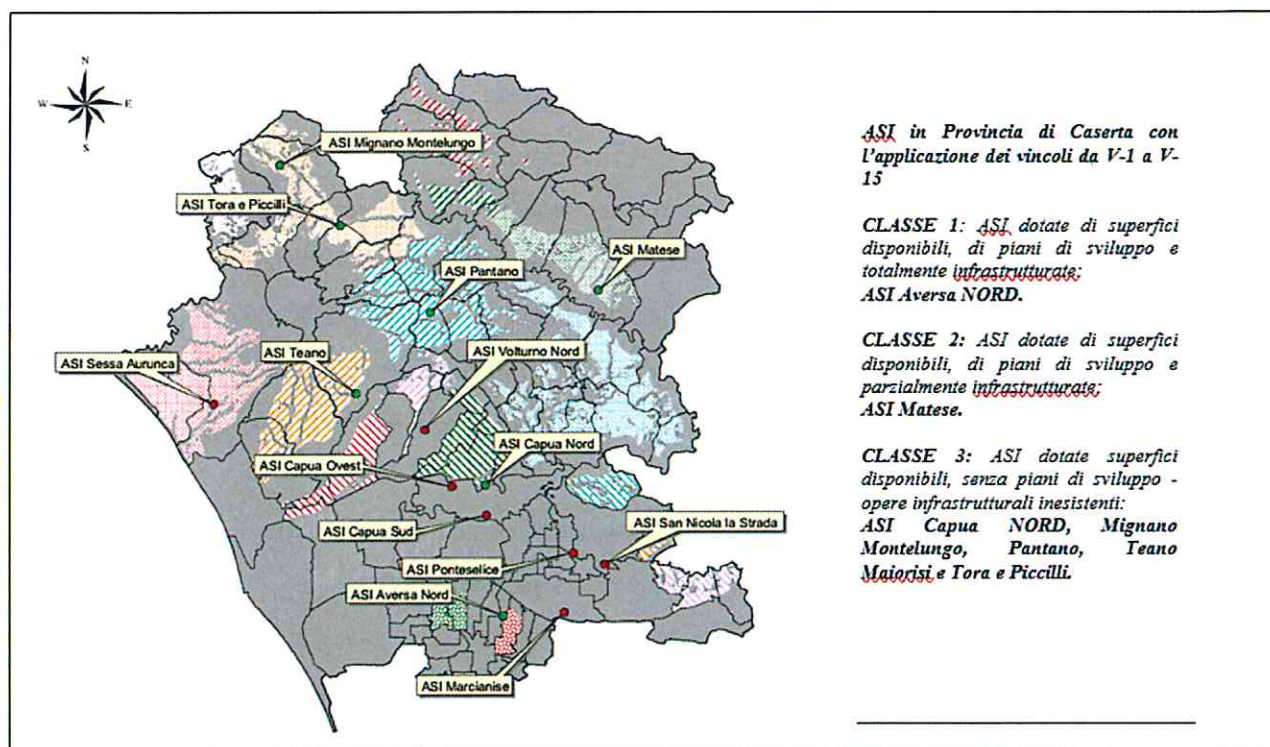
- Trasformano in compost fertile il prodotto in ingresso;
- Evitano la produzione di gas climalteranti che si producono allorquando i rifiuti organici si decompongono in discarica;
- Evitano il trasporto costoso dei rifiuti organici in impianti fuori regione;
- Contribuiscono alla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- Producono biometano, contribuendo alla riduzione di utilizzo di metano fossile;
- Producono ricchezza indotta dall'energia, a vantaggio della riduzione della tariffa rifiuti a carico dei cittadini;
- Riducono il riempimento delle discariche;
- Migliorano la qualità della Raccolta differenziata, eliminando i prodotti organici putrescibili dai materiali più nobili;

Qualora il vincolo V-16 fosse applicato erroneamente anche agli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, si inficerebbe la possibilità di realizzazione di tali preziosi impianti, in oltre 190 comuni della Regione Campania, comportando un ulteriore ritardo nello sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti.

Nella sola provincia di Caserta, ad esempio, più dell'80% dei comuni risulterebbe coperto dai vincoli previsti (da V-1 a V-16), pertanto risulterebbero paradossalmente irrealizzabili anche gli impianti di trattamento della frazione organica, proprio in quei territori muniti di aree industriali disponibili ed idonee. Infatti, il 15% dei Comuni della Provincia di Caserta è coperto dal solo vincolo V-16, pur essendo territori con aree industriali idonee alla realizzazione degli impianti di trattamento biologico, per le peculiarità orografiche, infrastrutturali, di viabilità, etc.

Analizzando il cartogramma dei vincoli cogenti, si rileva che già i vincoli da V-01 a V-15, coprono una superficie di circa 1.900 km<sup>2</sup>, ovvero circa il 72% della superficie totale della Provincia di Caserta (2.639 km<sup>2</sup>).

Orbene, se per gli impianti di trattamento biologico, ovvero gli impianti di digestione anaerobica e compostaggio, possano essere individuate le aree a vocazione industriali esenti dalla vincolistica da V-1 a V-16 quale criterio preferenziale di localizzazione, si otterrebbero ben 7 aree ASI disponibili sul totale di 14, mentre, applicando anche il vincolo V-16 al trattamento Biologico, le aree disponibili si ridurrebbero a 3, di cui solo una in classe 1 (Asi dotate di superfici disponibili, di piani di sviluppo ed infrastrutturate)



Ringraziando anticipatamente per l'attenzione dedicatami, e sperando in un Vostro fattivo interessamento alle proposte sopracitate, si rimane a disposizione per un eventuale coinvolgimento sugli sviluppi futuri di un percorso comune e condiviso.

Distinti saluti.

Caserta, 23/09/16

**Il Presidente**  
**Dott. Antonio Borbone**

